

Dopo due anni di assenza... ripartiamo!!

Con il numero 1 del maggio 2009, fatto insieme a Mario Lotta, abbiamo iniziato questo bel progetto di memoria locale. Il Covid, il trasloco, mi hanno stoppato ma non potevo certo lasciare questo mio hobby! Quindi un nuovo inizio, un secondo blocco, il numero 101!

Un numero super con una nuova scoperta sulla costruzione della Torre di Montegabbione. Siamo nel 1380 e Francesco di Petruccio, conte di Montemarte, signore di Corbara ha appena comprato un orto da monna Caterina di Nucciarello da Montegabbione.

Buona lettura

Daniele Piselli

Costruzione della Torre, 1380, Francesco di Petruccio, conte di Montemarte, signore di Corbara



Nella foto a sinistra una delle prime fotografie della Torre ad oggi nota. Come si può notare ci sono alcuni curiosi dettagli: manca il grande muro di contenimento sotto la torre; è presente l'edificio alla curva demolito negli anni '50 a forma circolare; come si può notare nelle feritoie sono presenti delle barre metalliche, questo perché all'interno della Torre c'era un trasformatore per la fornitura della corrente in bassa tensione per il paese, è infatti ben visibile il palo della corrente con i cavi che escono da una delle feritoie.

Ma quando venne costruita la Torre? Fino ad oggi non eravamo a conoscenza di informazioni certe sulla sua edificazione. Una fortuita lettura¹ ha finalmente svelato il mistero!

Francesco di Petruccio², conte di Montemarte e signore di Corbara, esponente di una delle stirpi magnatizie più antiche e illustri del territorio orvietano e a sua volta attivo e influente protagonista nelle vicende politiche di

Orvieto nella seconda metà del '300, è l'autore del testo cronachistico da cui abbiamo recuperato le informazioni sulla Torre. Conosciamo Francesco Montemarte, "signore di Montegabbione" dal 1387 e proprio dall'archivio della famiglia Montemarte viene la testimonianza di una bolla di papa Gregorio XI del 1378 nella quale il papa riconoscendo la fedeltà, particolarmente apprezzabile in quei tempi difficili, dei diletti figli di Montegabbione e Monteleone li esorta ad essere ugualmente obbedienti nei confronti di Francesco Montemarte conte di Corbara.

¹ *Cronaca di Francesco di Corbara (1347-1400). La memoria di una famiglia operante nell'Italia centrale del Trecento*, a cura di Sandro Tiberini, presentazione di Mario Ascheri, Canterano (Roma), Aracne Editrice, 2020 (*Storia del diritto e delle istituzioni* / Fonti, 7).

² Su di lui si veda *Montemarte, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (DBI), n. 76 (2012), pp. 112-116, e anche *Montemarte, Ugolino*, ivi, pp. 117-120, ambedue a cura di S. Tiberini.

Scrive Francesco Montemarte nelle sua pera cronachistica contenente le sue memorie:

Item nel 1380 io comparai in Montegabbione un orto da monna Caterina di Nucciarello da Montegabbione, habitante nel Piegajo, un orto posto nel detto castello, quale stava presso alla porta di Monteaiali³, da ogni lato le vie pubbliche fra le quali c'era la via quali era intorno alle mura, per prezzo di fiorini nove, apparea la carta per mano di ser Curradino di Francesco da Gualdo⁴.

Item memoria che, volendo fare lì io una torre per difesa di quel luoco, permutai col Commune di Montegabbione parte della via del Commune che gira allato alle mura con parte del detto orto, acciò che alcuna parte della detta torre si potesse fondare sopra la detta via et niente di meno la via remanesse dal lato della torre, fu la terra più spatiosa e larga che prima, et di ciò appare carta per mano di ser Corradino.

Da queste poche righe tutto combacia perfettamente, era il 1380, Francesco di Montemarte già “signore” di Montegabbione dal 1378 decide di dotare Montegabbione di una Torre di avvistamento per meglio proteggerlo dai nemici del casato, vista la difficile situazione in Orvieto. Così acquista un pezzo di terra, un orto, da Caterina figlia di Nucciarello di Montegabbione che abitava a Piegajo. L'orto era nei pressi della porta di Levante, che lui chiama Porta di Montearale proprio perché dava verso l'omonimo monte. L'orto però era circondato da strade pubbliche, una dove adesso è la piazza della torre, una l'attuale via Achille Lemmi, ed una, da come scrive Francesco di Montemarte, una strada che faceva il giro di tutte le mura. Francesco fa poi un baratto con il Comune di Montegabbione permutando un pezzo dell'orto per un pezzo della strada che costeggia le mura, così da poter costruire la torre in prossimità delle mura, vicino all'ingresso della porta di Montearale. Ecco fatto!!

Un testo molto breve, ma con lo stretto necessario per poter dare finalmente una collocazione temporale certa alla nostra Torre. Con questa nuova penso si interessante ripercorrere insieme alcune delle date più importanti del nostro territorio:

- 1139 prima testimonianza archivistica dell'Abazia San Pietro di Acqua Alta⁵
- 1246 viene costruita la chiesa di Montegiove, Intitolata ai santi San Lorenzo e Gervasio⁶
- 1271 prima testimonianza archivistica al Castrum di Montegabbione⁷
- 1274 Viene edificata la Chiesa Castellana di Montegabbione⁸
- 1278 Montegabbione è incluso nel piviere di Carnaiola⁹.
- 1282 viene costruito l'oratorio di Santa Maria di Montegiove, oggi la “Scarzuola”¹⁰
- 24 ottobre 1289 Sindaci e Procuratori di Montegabbione si recano dal Vescovo di Orvieto impegnandosi di pagare in autonomia le decime, di fatto il Piviere di Montegabbione diventa autonomo da quello di Carnaiola¹¹.
- 1292 il Piviere di Montegabbione compare nel catasto del contado Orvietano¹²

³ Montearale.

⁴ Notaio.

⁵ Archivio Vescovile di Orvieto, Cartulari, Codice B, c. 106/5, vd. Appendice documenti, n. 1, pp. 29-30;

⁶ CESARE SIMONI, *Il castello di Montegiove di Mentanea*, Roma, 1925, p. 9-12.

⁷ FERDINANDO UGHELLI, *Albero e Istoria della famiglia de' Conti di Marsciano*, Roma, 1667, p. 25.

⁸ DANIELE PISELLI, *Comunità laica e religiosa di Montegabbione: chiese ed abazie nei sec. XII-XIV*, Pro Loco di Montegabbione, Montegabbione, 2018, pp. 6-10.

⁹ FRANCESCA BIANCO, *Il liber de confinibus di Orvieto (1278). Per uno studio del paesaggio medievale degli antichi pivieri di Ficulle, Carnaiola, Fabro, Monteleone e Montegabbione*, in *Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria* (=BDSPU), 113 (2016), t. I, fasc. 1-2, pp. 49-54,

¹⁰ DANIELE PISELLI, op cit, pp. 15-16.

¹¹ Archivio Vescovile di Orvieto, Cartulari, Codice C, c. 85/4, vd. Appendice documenti, n. 6, pp. 38-40.

¹² ELISABETH CARPENTIER, *Orvieto à la fin du XIIIe siècle. Ville et campagne dans le Cadastre de 1292*, Parigi, 1986, pp. 244-261).